Le bugie di Diana sui cacciatori e sul Partito comunista

OSVALDO VENEZIANO

L'anticomunismo è in crisi, non più di moda, ma Diana, sedicente rivista del Diana, sedicente rivista del cacciatore, non può accor-gersene se non vuol perdere la sua attuale ragione di vi-ta. Nel suo ultimo editoriale non trovando seri argomen-ti, si è lasciata andare, alla parzialità più sacciata. Così o strumento referendario è ento referendario è lo strumento referendario è stato demonizzato riconoscendone la validità solo scençone la validità solo per il-passato più remoto (divorzio e aborto) e ignorando addiritura quelli sulla giustizia e sul nucleare. Sono state citate atatistiche secondo le quali la gente sarebbe stanca delle consultazioni, ma pon le percentali zioni, ma non le percentuali di voto degli ultimi releren-dum. Non basta: si ripete fino alla noia che i referen no alla noia che i referen-cum sono abroganiu di nor-me vigenti, (che novità!) ma non si spiega che nel caso della caccla essendo essa prevista dall'art. 117 della Costituzione occorrera lare obbligatoriamente, do-po la celebrazione del referendum, quella nuova lego-rendum, quella nuova legorendum, quella nuova legge che è *necessità* non solo di oggi ma questione centrale del dibattito: interesse di chi vuole tutelare la fauna e or ganizzare meglio l'attività venatoria è fare la legge di venatoria è fare la legge di Rilormia. Sempre a proposi-to di ambiente, Diana dopo anni che anche tra i caccia-tori si parlava dell'uso non corretto delle sostanze chi-miche in agricoltura ha fur-beccamente di martileato. bescamente dimenticato che c'è in atto anche una

che c'à in atto anche una iniziativa referendaria per produire nuove nome sul·luso del pesticidi.

La vera preoccupazione di Didrio sembra quella di lasciare che tutto reali cost. E se la riforma venatoria in Italia ancora non si è fatta (quella, riforma che i cacciatori: hampo chiesto con l'accordo -con: Regioni e agricoltori e.che chiedevano anche una parte dei firno anche una parte dei firmatari dei precedenti rele-rendurn), Diana individua un solo imputato: il Pci. E un solo imputato: il Pci. E nella sua faziosità e per interessi lontani da quelli dei cacciatori riesce anche a falsificare l'importanza dei numeri: sparisce la responsabilità politica della maggioranza che guarda caso è sempre quella di pentapartito che ha la forza di importe i ficket ma non quella porre i ticket ma non quella di riformare la caccia! Ridicolo. Per evitare di sma colo. Per evitare di sma-scherare responsabilità pa-lesi si arriva a chiedere alle regioni di attribuirsi poteri che rich hanno, visto che non possono recepire diret-tive internazionali. L'articolista preoccupato di non essere compreso

di non essere compreso nelle sue posizioni anticomuniste, pure se a cono scenza di quanto stanno fa cendo le regioni di sinistra nella gestione del territorio e anche in materia di attività e anche in materia di attività venatoria, porta ad esempio del mal costume governativo regionale il Lazio (giustamente regione da condannare per non aver fatto nulla) ma lo fa solo per polemizzare con la giunta di sinistra che per crinque lunsinistra che «per cinque lun-ghi anni» ha avuto il Pci al

governo, e dimentica bella-mente il solito pentapartito venuto al governo della re-gione subito dopo e da cir-ca diéci anni non è riuscito nemmeno a far approvare una buriva legge una huova legge

Ma per Diana è opportu no parlare male del Lazio di no parlare male del Lazio di ieri e non, magari, del Ve-neto di oggi; che abbiano saputo che a Roma è pro-babile che in autunno si vo-ti?! Se Diana, alla cui realiz-zazione collaborano auto-revoli esponenti della Fe-dercaccia, che contribuisce anche a sosteneria per via indiretta con i linanziamenti che il governo le da attrache il governo le dà attra-verso il Coni acquistando abbonamenti e pubblicità ha deciso di tirare la volata na deciso di tirare la volata alla Democrazia cristiana e «suo malgrado» a un movi-mento dei cacciatori, lo fac-cia, ma non distorca la real-ta ed eviti di arrogarsi nuoli che non ha: non parla a no-me di tutti i cacciatori. Noi militanti democratici e di si nistra, noi convinti riformi-sti, noi dell'Arci caccia non staremo a questo gioco, ci batteremo per una nuova legge sulla caccia, coerente con una politica di tutela ambientale e di salvaguarambientale e di salvaguar-dia delle specie in estinzio-rie, che non faccia di questa attività un fatto di mero commercio, che raccolga quanto di positivo è emerso nel lavoro di alcune regioni (e tra queste certamente le regioni di sinistra); che ten ga conto dei contributi di anti- ambientalisti, ricer

quanti- ambientalisti, ricer-catori, agricoltori, carciatori - sono stanchi di un dibatti-to strumentale e delle chiacchiere e vogliono inve-ce davvero cambiane. Ed è per questo che oggi dobbia-mo riconoscera il Pcl di es-sere l'unico partito ad aver sere l'unico partito ad aver espresso con chiarezza, do-po una discussione ancora aperta, attraverso un dise-gno di legge, cosa vuole in questa materia. Certo di quel disegno di legge non tutto può essere condiviso ma non si può nascondere che l'averlo presentato è ma non si può nascondere che l'averlo presentato è stato un modo onesto, coe-rente e responsabile per di-re come e che tipo di caccia può aver garantito il diritto di cittadinanza negli anni 2000 Diana e chi la sostiene

Diant e chi la sostiene hanno s'asgliato indirizzo: rivolgano le loro critiche pri-ma di tutto a quelli della maggioranza di governo, puriroppo per l'ambiente e per gli stessi cacciatori oscillante tra i silenzi e la confusione, e organizzino anche il loro partito dei cac-ciatori sper portarti nelle riciatori «per portarli nelle ri-serve di caccia a pagamento» e per utilizzare quei voti, a dar manforte alle posizioni conservatrici; noi ci batte remo contro questa opera-zione e chiediamo ai caczione e chiediamo ai cac-ciatori, ai democratici tutti di aiutarci, di impegnarsi nell'àrci caccia se vogliono salvaguardati quel valori di democrazia, di progresso, di sana coscienza ambien-talista presente tra i caccia-tori italiani e che oggi qual-cuno si prepara a svendere.

cuno si prepara a svendere.
* Vicepresidente Arci Caccia

. Un lettore si dice pieno d'amore per il prossimo ma nel fondo sceglie l'odiosa strada della criminalizzazione dei diversi Forse dovrebbe riflettere un po' meglio

Se non è razzismo, che cos'è?

Gentile redazione, da qualche anno voto Pci e leggo l'Unità, che trovo molto migliorata nel suo insierne. Complimenti quindi. Devo però dire che non sono per niente contento di come il partito e l'Unità difendono gli immigrati clandestini. Quanti ne pos-sono arrivare? Li accetteremo tutti in sono arrivare? Li accetteremo tutti in nome di una travisatissima solidarie-ta? E poi cosa gli faremo fare? Malavi-ta o lavoracci ignobili e prostituzio-ne? Vi sembra un bel programmino di solidarieta? A me no. Gli immigrati clandestini detti «vu

cumprà» rappresentano poi un pro-blema nel problema. Vi sembra giusto che questi poveracci, pur stra-sfruttati da organizzazioni prive di scrupoli, vendano le loro paccottiglie, i loro (alsi capi firmati, il loro falso (e motio triste) artiglanato locale? Vi sembra giusto criticare sempre e soltanto i commercianti in blocco, senza fare mai nessuna distinzione? I su cumprà non pagano, chiaramente, nè tasse nè licenze, i commercianti si, e votano. Attenzione alle sorprese...

Bisogna poi smetterla di chiamare ossina poi sinettena di chiamare nomadi e/o zingari sminoranze etni-che». Sono soltanto cialtroni perico-losi, delinquenti, ladri, spesso violenti e potenzialmente assassini. Parlo di vicissitudini personali, di amici e pa-

renti, oltre che di fatti di cronaca.

Concludendo vorrei aggiungere che sento molto questi problemi e non voglio nemmeno pensare di essere considerato un razzista per quello che vi ho scritto: ho carissimi amici colorate, ho lottato e lotto per il rispetto che devono poter pretendere, totterò sempre per la democrazia e il rispetto delle libertà dell'uomo. Però davanti a difese assurde e deleterie, a dichiarazioni incoscienti, anche il dichiarazioni incoscienti, anche il mio spirito «anarchico e libertario» si

nibella.

Non siate prevenuti, pubblicate questa mia lettera. È per il bene di tutti, tastare il polso alla gente comune, come me d'altronde, e vi assicuro che lo, a confronto di certi che sento nello seno un betteresti cione d'a in giro, sono un boy-scout pieno d'a-more per il prossimo. Altro che razzi-stal

Paolo Pirazzini. Forli

Sarà uri boy-scout, il nostro lettore di sara un obyscut, it nostro reitore at Foril, ma non dimostra molto di quel-l'amore che dice di professare per il prossimo. Sara anche uno spirito anarchico e libertario, ma di strada, nella direzione sbagliota, ne ha fatta molta. Forse per questo teme che lo si definisca «razzista» mentre a lui ripu-gna. Per questa ragione dourebbe ri-flettere sulle cose che scrive, la cui gra-vità non può essere nascosta dietro

Ci stida a pubblicare la sua lettera e lo facciamo, ma dobbiamo richiamar-lo ad alcune cose essenziali, cui l'Uni-tà e il Pci non rinunceranno certamen-

Prima di tutto vorrei rimandarlo a Prima di lulto vorrei rimandarlo a una migliore conoscerza delle radici e della cultura di quei nomadi o zingari che tratta con inaccettabile disprezzo. Ha degli amici i quuti hanno fatto cat-tive esperienze? Questo non consente che si sconfini sui terreno dell'antro-pologia criminale, che è, appunto, il terreno di cultura di tutti i razzismi gi-to degno di pretesti per criminaltizzare. terreno ai cultura ai tutti i razzistati qui la ricerca di pretesti per ciminalizzare I diversi: gli zingari, i terzomondisti, i prolughi, gli slavi e, perché no, i meri-dionali. In secondo luogo, gli ricordo che l'immigrazione in lolia esiste non perché qualcuno ha deciso di aprire le porte del nostro Paese (d'altra parte in Europa gli extracomunitari sono più di 12 milioni) nè per libera scelta degli immigrati stessi. Si fugge dal Sud del mondo (come fino a pochi anni fa si fuggiva in massa anche dall'Italia) si viggina in imassa anche auti mata) per sottrarsi alla fame e alle persecu-zioni. Bisogna tuttavia ricordare che questa tinnigrazione non è un «asse-dio», come scrivono i fautori di odiosi razzismi, ma un arricchimento per

economiche.

Non capisco perché quieste concezioni, che presuppongono la costruzione di un mondo ed una Europa nuovi, più giusti, fondati sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro nazza, religione o sesso, possano essere considerate una «solidorietà incosciente», con tutto quello che il lettore di Forfi ne la seguire. Capisco che sorgono problemi inediti per noi, che rigiuardano la cultura e non solamente le norme formalistiche della convioenza civile e le leggi. Ma di questo non può essere fatto carico agli immigrati, il cui ingresso in la la equello che è, in quanto non esiste una regolamentazione, la Costituzione è disattesa, e la sola legge che li urrebbe fatti uscire dalla clandestinità e sottratti al lavoro nero (la 943) è stata struvola e fatta fallire dal governo. Infine, non si può non dire a un Non canisco perché queste conce no. Infine, non si può non dire a un lettore dell'Unità che è sconsolante constatare come l'odissea di circa trenta milioni di emigranti, cacciati dal no-stro Paese nell'ultimo secolo in condizioni miserabili, non molto diverse dai ritugiati e dai vu cumprà dei giorni nostri, sia stata cost radicalmente ri-mossa dalla memoria collettiva. GIANNI GIADRESCO

naturalmente, ma questa al

meno legittima, esenzione Iva). È naturale che gli editor

non vogliano che qualcuno radà a mettere il naso in que

sta torta; e ciò è possibile gra

zie alla personale responsab

htà del ministro, che non vuo ie che siano divulgati i dati delle adozioni dei libri di te-

sto, neanche agli autori degli

Cara Unità, sono un mili

tante comunista, segretario della sezione Pci di S. Croce

nell'area Nord di Napoli, uno dei tanti ghetti metropolitan in cui è stata divisa la città dai

regime dei D'Amato e Lezzi

(Psi).

Apprendo dal giornale del mio partito della carica della polizia al Leoncavallo di Milano. In un primo momento, guardando ai particolari della cronaca rivivo la rabbia e insieme l'istinto a scendere in piazza degli anni del liceo e dell'università. Poi mi accorgo cne sono prossimo al quaranta e, con l'esasperazione di oggi e le lacerazioni degli anni Ottanta, non posso indulgere a nostalgie ma riflettere en subito dopo con le azioni politiche programmatiche glà avvate con le sezioni dell'area Nord.

Conosco anch'io un quartiere così, ci vivo facendo il

tiere così, ci vivo facendo i medico ed il militante, cono

sco giovanì della «marginali-tà», le loro mamme ed i loro figli ma non sono Michele Ser-

ra e non ambisco esserio. Vo-

stessi testi.

II quartiere

Leoncavallo

con l'ottica

di Napoli

che non condivido e dichiaro apertamente che debba esse re confutata con fatti politic del Leoncavallo una Sezione del nuovo corso del Pci.

del nuovo corso del Pci.

Il Leoncavallo è il huogo delle ronde proletare contro la droga, la sede delle mamme coraggio che, o di Milano o di Napoli, sono sempre le voci di una disperazione lasciata a se stessa; è il posto dove trova ospitalità il centro per il Tempo dell'Infanzias e la scuola per i disagiati psichici; è insomma un laboratorio della vera alternativa. Non l'alternativa fatta di soli convegine re addetti ai lavori, ma quelternativa tatta di soli convegiore per addetti ai lavori, ma quel-la che ita un soggetto politico preciso, che rileva ed esprime i conflitti di classe prodotti dalla centrituga Milano, che è la stessa centrifuga Roma, Na-

la stessa centifiqua Roma, Na-poli o Palermo. Intendo dire che il Leonca-vallo come la 167 di Napoli non sono nella lotta di que giovani, come nella nostra lot-ta al Sud, problemi di una marginalità politica che non sa e non può esprimersi se non con una «turbolenza poli tica... che da tempo si limiti ad essere... un mesto ristagna re nella propria marginalità (e se è cost è colpa nostra) per cui si può candidamente e borghesemente concludere che gli «autonomi non rappre-sentano più nessuno fuorché se stessi».

se stessi».
È proprio la loro non margi-nalità ma anzi la capacità che hanno espresso di legare logi-che economiche imprendito-riali (mercato della droga) ed emarginazione sociale a fare di questa realtà politica un pericolo per quieti consociativi-smi. Non a caso la stessa Unismi. Non a caso la siessa Uni-tà riporta come la manifesta-zione contro la droga e la poli-zia organizzata dal Leoncava-lo abbia corso il rischio di mettere in crisi la Giunta milamettere in crisi la Giunta mila-nese. Per cui credo che non si possa inquadrare il problema nei termini della marginalità prima sociale e poi politica, perche non lo è, e quindi porla domanda retorica (dato

che stiamo vivendo) se sia giusto risolvere i problemi della marginalità con la polizia e e ruspe: ed accomunare la vi talità politica di esperienze che durano da 14 anni con i problemi degli ambulanti, degli zingari, che forse i ragazzi del Leoncavallo avevano già cominciato ad affrontare di

cominciato ad afrontare di-versamente e meglio.

Il problema vero è che forse ha dato fastidio proprio quel «modo eccentrico» di dare ri-sposta all'emariginazione. Spe-ro che l'Unità pubblichi que-sta lettera perche noi abbiamo bisogno di tanti Leoncavallo. La inviteremo presto a vedere cosa può fare il nuovo Pci con tuontin muovi. omini nuovi.

Vincenzo Esposito. Napoli

Per una legge che regoli la raccolta di informazioni

Signor direttore, ho letto recentemente, su un noto set-timanale, l'intervento di Stefano Rodotă în materia di *pri* no kodota in materna di pri-uccy e di come le nuove tec-nologie delle banche dati sta-no in grado di raccogliere in-formazioni su cittadini e asso-ciazioni.

L'onorevole Rodota ricorda-va giustamente come alcuni

va giustamente come alcuni Paesi abbiano delle leggi atte a garantire la protezione dei cittadini dal «Grande fratello». Più giustamente ancora, pren-deva in considerazione il sa-crosanto diritto di essere infortuali informazioni errate o, perché no, deliberatamente falsificate.

Un passo di estrema cività per esempio, e lo suggerisco direttamente a Rodota che in sede parlamentare potrebbe promuoverlo, sarebbe una legge sulla libertà d'informa-zione che consenta all'indivizione che consenta all'indivi-duo di esaminare archivi e banche dali sul suo conto, ar-chivi anche governativi. Negli Stati Uniti, in Canada e altri Paesi occidentali questa legge consente al privato di essere tuelato. ntelato.

Luciano De Marchi, Milano

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci perven-gono. Vogliamo tuttavia assi-curare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro colla-borazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Maria Laghina, Bologna; Et-

Maria Laghina, Bologna: E-tore Borghi, Regglo Emilla; Orello Morini, Ravenna; Pietro Fiore, Roma; Gianfranco Spa-gnolo, Bassano del Grappa; Renato Risaliti, Firenze; Candi-do Gambinasio, Brivio; Gianti Livesi, Olmedo; Umberto Del-lapicca, Monfalcone, A. Steva, Cenova; Mimi Sangiorgio, Ro-vigo; Ugo Cellini, Firenze; Lau-ra Ferran, Mantova; Carlo Pisani, Bressana Bottarone; Giusani, Bressana Bottarone; Giu-seppe Draicchio, Carpino; Guello Fontana, Mendrisio;

Sergio Varo, Riccione. Piero Antonio Zaniboni, Bo-Piero Antonio Zaniboni, Bologna; Sante Pascutto, Milano;
Stefano Cattaneo, Bareggio;
Adriano Lazzari, Viareggio;
Adriano Lazzari, Viareggio;
Vincenzo Gabrielli, Nepi; Marco Valentini, Roma; Graziano
Badalotti, Casalmaggiore; Rodando Polii, Foligno; Francesca Piermarini, Foligno (abbiamo inviato il suo scritto ai
nostri gruppi parlamentari);
Giulio Bubola, Roma (abbiamo bisogno del suo indirizzo).

Dott Bruno: De-Biast, Università di Modena («Ho letto il»
21 luglio l'appello dei professori che hanno insegnato a
Mogadiscio, condividendone il
contenuto e aderendo allo spirito e ai contenuti»); Icaro Bussetti, Cossato («Le contradelizioni umane dei cattolicie dei

zionı umane dei cattolici e dei marxisti esigono innanzi tuttu l'eliminazione del fanatismo ideologico, la tolleranza e la comprensione. Nulla vieta ai credenti e non credenti di unirsı socialmente, rispettosi gli uni agli altri, per percorrere assieme questa vita terrena nel mo-

me questa vita terreno nel mo-do più giusto e umano¹).

- Sulla questione di Cuba ci hanno anche scritto i lettori: Massimiliano Nannoni e An-drea Pagliantini di Gatole in Chianti, Paolo Pirani di Bolo-gna, Marco Mastromauro di Novara, Pio Macera di Giulia-nova.

Scrivele lettere brevi, indicando con chiarezza nome, co-gnome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che re-cano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono cano la sola indicazione un gruppo di... non vengono pubblicate; così come di nor-ma non pubblichiamo testi in-viati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accor-ciare gli scritti pervenuti.

La tassa sui rifiuti urbani e l'esempio di Arezzo

Signor direttore, apprendiamo dall'articolo «Tassa Nettezza Urbana • Riduzione del 50% ai pensionati» (*l'Uni tà*, 198) l'avvenuto «emenda» dei 30% al pensionale (Comune
d. 198) l'avvenuto-emendamento- da parte del Comune
di Reggio Emilia - ricorendo
particolari condizioni localidegli anacronistici parametri a cui è ancorata la tassa di pettezza urbana. La notizia non
può che far piacere. Ma'non si'
tratta, come l'articolo fa 'iffénere, dei primo precedente in
materia: le distorisioni della
normativa, acuitesi in tempi di
vacche magre e di costanti incrementi tarifari, hanno indotto da tempo gil amministratori municipali ad una minuziosa ricerca di accorgimenti tesi a nequilibrare e megilo distribuire la pressione
impositiva.

impositiva. È il caso del Comune di Arezzo, il cui Regolamento per l'applicazione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prevede, ormai da sei anni, una serie di esenzioni e di agevolazioni a vantaggio di categorie di utenti che verreb da una meccanica applicazio-ne dei parametri fissati per legge.
In effetti, fin dal 1983 ad

tassa:

1) le abitazioni occupate da pensionati soli o da famiglie composte da soli pensionati nuliatenenti con reddito non superiore ad una pensione minima Inps per lavoratori dipendenti, o comunque in condizioni di accertata indigenza, limitatamente ai locali direttamente abitati; 2) coloro che occupano, ad

esclusivo uso di abitazione propria, alloggi costituiti da un unico vano con caratteristiche

La tassa è applicata invece in misura ridotta del 50% ai locali con caratteristiche popo-lari costituiti da non più di tre vani oltre i servizi.

vani oure i servizi. Si tratta, come si vede, di accorgimenti e correttivi rivolti accorgimenti e correttivi rivolti a tutelare le categorie più de-boli della popolazione, legitti-mamente introdotti nel regola-mento municipale e regolar-mente applicati nel corso di questi anni, Un 'esempio, pur nelle sue limitate dimensioni, degli spazi che anche una normativa ormai anaconolistici lascua aperti alla sensibilità ed lascia aperti alla sensibilità ec all'inventiva di chi è chiamato ad amministrare le risorse del

la comunità, Comunità, Del Unicio stampi del Comune di Arezzo

Le scale senza corrimano sono una colpa dei proprietari

Caro direttore, sono in-numerevoli le scale, nelle ca-se, prive di comimano. Avven-gono migliaia di incidenti all' l'anno a persone, sia giovani sia anziane, che incespicano e si fratturano dii arti o altre parti del come, con hevi e parti del corpc, con brevi e anche lunghe degenze ospe-daliere e relative inattività. Ne consegue un grande danno per la collettività.

Il rimedio risolutivo vi è re sponsabilizzare pienament per legge i proprietari per danni che accadono a chiur ganni che accadono a chiun-que cada per le scale di fab-bricati pubblici e privati che siano prive di un corrimano. Il costo di un corrimano è lieve, l'unico impedimento è

bero misurarsi da poche cen-tinala di lire a centinaia di mi-lioni; e allora si è certi che nel giro di pochi igomi tutti i pro-

Luigi De Giovann

Perché molti ex combattenti mancavano al raduno

Signor diretore, siamo un gruppo di ex combattenti che ogni anno si ritrovano in una località della riviera adria una locanta cella trivera acina-iciac. Quest'anno abbiamo no-tato che molti mancavano, e una delle cause sta nelle sen-tenze di sfratto emesse a loro carico, per cui sono rimasti a casa in preda al panico pet non sapere risolvere la situa-zione che si è creata. Lo Stato Italiano prima ci ha mandati in querra: poi ci

ha mandati in guerra; poi c ha utilizzato per la ricostruzio ne del Paese; e adesso che siamo ultrasettantenni ci fa gettare sul lastrico dai tribuna

Siro Chiodini e altre 18 firmo dalla provincia di Milano

Gli autori non debbono sapere il numero delle copie vendute...

Signor direttore, le rac-conto una favoletta che ri-guarda il ministro della Pub-blica istruzione. C'era una voll'incuria. Ita un re (autore) che aveva Occorre in più far compren-dere che i risarcimenti potreb-dere che i risarcimenti potrebContesercenti, provveditori e ministro).

Il vecchio re, in punto di morte, chiede al principe (editore) di conoscere che fine hanno fatto i suoi nipotini, per chiamarli al suo capezza le; ma riceve la risposta che sono fatti che non lo riguarda no; e comunque non sono fi-Morale della favola: per

principessa andò in sposa a

un bel principe (editore). Il principe e la principessa eb-

però tanti, tanti, tantissimi pambini (copie del testo sco-

astico) che necessariamente

nutrici (scuole) grazie all'aiu-to dei servi del principe (Ale, Anarpe, Ali, Confcommercio, Confesercenti, provveditori e

ro adottati da tantissime

quale motivo gli autori non hanno neanche il diritto di hanno neanche il diritto di consultare e avere copia degli elenchi delle adozioni dei libri di testo compitati dalle scuole e istituti di siruzione seconda-ria e fomiti gratuitamente dal ministero della Pubblica istru-zione angunti ad Ale Anar. zione appunto ad Ale, Anar-pe, Ali, Confcommercio, Con-lesercenti, provveditorati ed esclusi solo gli autori degli stessi testi (vedi circolare del 20/11/84)?

20/31/84)?

La risposta la fornisco io ma chi me ne poteva fornire una precisa (ministro della P.1) ha praticato la politica dello struzzo- o, come si suol dire, silenzio rigetto; e chi invece poteva fornire una risposta indiretta (Aie, Anarpe, Ali, Confeommercio. Confeser-Confcommercio, Confeser-centi, provveditore) utilizza la tecnica comunissima in Italia

La risposta nuda e cruda è la seguente: la torta del mer-cato dell'editoria scolastica è cato dell'editoria scolastica è rappresentata da circa 1000 miliardi di lire annuali (scuola media classe prima: 1 000.000 di alunni; un altro milione di alunni per la classe prima delle superiori, per una media di spesa di 400/500.000 di lire a testa) che gli editori gestiscono in assoluta libertà (nesuna imposizione di obblighi liva na imposizione di obblighi Iva come bolla di accompagna-mento o scontrino fiscale; e

16 27 17 26

gho dire qualcosa a cui mi spinge proprio la riflessione avviata da Serra, riflessione

LA RADIO DEL PCI

ItaliaRadio

Holizani ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15,30 alle 16,30 cire 7,30 hassegne stampas 8,20 luberis rubica into cara dele 5,50 cire 7,30 hassegne stampas 8,20 luberis rubica into cara dele 5,50 cire 80 e direction finance

Ventrus, 18. Immiresta a flubered seriegis.

FRECUREZ III Mirtz Abssardina 90.950, Anoma 105.200, FRECUREZ III Mirtz Abssardina 90.950, Anoma 105.500 per 10.500, Postoro 101.550, Postoro 101.55 TELEFONI 06/6791412 - 06/ 6796539

o numen	L. 231 000	L. 117.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298 000
6 numeri	L 508.000	L. 255.000
Per abbonarsi	versamento sul c.c	p n. 430207 in-
testato all'Unit	à, viale Fulvio Testi	75 - 20162 Mi-
lano oppure	versando l'importo	presso gli uffici
propaganda d	lelle Sezioni e Fed	erazioni del Pci
T:	ariffe pubblicits	rie
	mod. (mm.39 ×	
Comm	nerciale feriale L.:	276,000
Comn	nerciale festivo L.	414.000
Finestrella	1º pagina feriale	1., 2.313.000
Finestrella	1ª pagina festiva	L. 2.985.000
Manch	ette di testata L. 1	.500,000
	edazionali L. 460.	

l'Unità

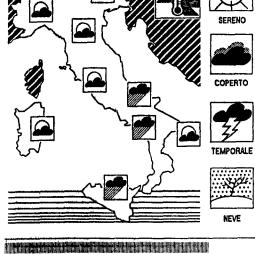
Tariffe di abbonamento

Annuo L. 269.000

Finanz, Legali, -Concess, -Aste-Appalti Feriali L. 400,000 - Festivi L. 485,000 A paroia: Necrologie-part,-lutto L. 2,700 Economici da L. 780 a L. 1,550 ECONOMICI DE L. (30 d. L. 1000 Concessionarie per la pubblicità A. via Bertola 34, Torino, tet. 011/57531 1, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131 Stampa Nigi spar direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano ₽®

viale Fulvio Testi 75, Milano Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelasgi 5, Roma

CHE TEMPO FA











NEVE

IL TEMPO IN ITALIA: un'area anticiclonica il cui massimo valore è localizzato sull'Europa centro-orientale estende una fascia di moderate alle pressioni verso l'Italia settentrionale e centrale. Una fascia depressionaria che corre fra le coste africane
e il Mediterraneo meridionale tende a rinforzarsi con la formazione di un minimo localizzato sulla parte meridionale della penisola iberica ed un altro sull'Africa nordoccidentale. Questa fascia depressionaria
interessa le isole e le regioni meridionali
ma nei prossimi giorni può estendersi anche verso nord venendo a interessare le
nostre regioni centrali e auccessivamente
quelle settentrionali.
TEMPO PREVISTO sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale condizioni di tempo
variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa
sarà più frequente sui settore nord-orientale sulla fascia adriatica mentre le schiarite saranno più ampie e più persistenti sui
settore nord-occidentale, il Golfo Ligure e
la fascia tirrenica. Ventri deboli di direzione variabile.

MaRti legoermente mossì tutti mari.

IL TEMPO IN ITALIA: un'area anticicioni-

la fascia tirrenica. VENTE deboli di direzione variabile.

MARII leggermente mossi tutti i mari.

DOMANII accentuazione dei fenomeni di
nuvolosità e possibilità di precipitazioni
sulle regioni merudionali con graduale
estensione verso la fascia tirrenica e successivamente la fascia adriatica dell'Italia
centrale. Per quanto ripuarda le regioni
dell'Italia settentrionale ancora condizioni
di variabilità caratterizzate da alternanza di
annuvolamenti e schiarite.

11 24 L'Aquila 14 24 Roma Urbe 15 23 Roma Fiumic. Venezia

TEMPERATURE IN ITALIA:

Milano	12	23	Bari	14	24
Torino	14	23	Napoli	16	29
Cuneo	13	50	Potenza	11	22
Genova	18	26	S M Leuca	18	25
Bologna	11	23	Reggio C	22	25
Firenze	9	26	Messina	22	24
Pisa	13	25	Palermo	23	28
Ancona	13	22	Catania	21	24
Perugia	14	20	Alghero	20	31
Pescara	12	23	Cagliari	23	27

Amsterdam	9	21	Londra	16	2
Atene	20	30	Madrid	14	2
Berlino	np	np	Mosca	5	1
Bruxelles	8	26	New York	12	2
Copenaghen	14	20	Parigi	12	2
Ginevra	7	20	Stoccolma	17	2
Helsinki	12	19	Varsavia	6	1
Lisbona	16	28	Vienna	13	-2